



Provincia di
Bergamo

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione generale
Ufficio Strumenti urbanistici
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387288
segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

p_bg.p_bg.REGISTRO
UFFICIALE.U.0021522.06-04-
2018.h.09:49

COMUNE DI RIVA DI SOLTO	
PROV. BERGAMO	
6 - APR 2018	
PROT. N. 1810	Cat. 6 Cl. Fasc.

Data:
Prot. n.

TRASMISSIONE VIA PEC

Spett.le
Comune di Riva di Solto

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano di Recupero in variante al PGT (Piano delle Regole) in Comune di Riva di Solto.
Contributi e osservazioni

Con riferimento alla Vs. nota pervenuta al Prot. provinciale n. 15195 in data 13/03/2018, relativa al procedimento di assoggettabilità alla VAS del Piano di Recupero in variante al PGT (Piano delle Regole), al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito "SIVAS", si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Il Piano di Recupero (PR), come si desume dalla Relazione tecnica, risulta in variante al Piano delle Regole del PGT vigente in quanto, pur mantenendo i volumi e l'impianto dei fabbricati, aggiunge il piano interrato per il ricovero delle autovetture.

Nello specifico il progetto prevede la demolizione e ricostruzione di tutto il complesso edilizio, la realizzazione di nuovi box interrati e la formazione della piscina condominiale. Le peculiarità del progetto sono la ridefinizione dell'accesso carrabile dalla via Castello e la messa in ordine sia esterna che interna degli edifici utilizzando elementi tipici esistenti. Attraverso l'arretramento di parte dell'attuale sedime nell'angolo nord-ovest viene garantito l'accesso alla quota strada più a valle al monta-auto chiuso che porta ai locali interrati adibiti al ricovero delle autovetture.

Per quanto riguarda la ridefinizione degli edifici il progetto propone l'eliminazione di tutte le scale esterne, la demolizione della latrina a sud-ovest, la messa in ordine di tutte le aperture e la realizzazione di 4 unità residenziali.

Nella Relazione tecnica di VAS vengono analizzate le sole tematiche che possono variare rispetto alla Valutazione Strategica Ambientale redatta per il PGT, e precisamente:

Compatibilità con la Fattibilità geologica:	l'ambito risulta a cavallo della Classe 1 (Fattibilità senza alcuna limitazione) e della Classe 2 (Fattibilità con modeste limitazioni): le problematiche sono in pratica assenti o molto limitate e superabili con accorgimenti di carattere costruttivo (attenta valutazione delle qualità geotecniche dei terreni interessati) e preventivo, in considerazione di una vulnerabilità idrogeologica legata alla gestione corretta delle acque superficiali, che non incidano su una sempre possibile fragilità evolutiva nella stabilità del sito
Componente naturalistica Agricola e di paesaggio:	con il PR vengono riqualificate le aree attualmente libere mantenendo le destinazioni esistenti
Influenza sul contesto urbano:	il PR non varia i volumi esistenti dell'edificato fuori terra e nemmeno la destinazione d'uso attuale (residenziale).

Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità:	la proposta di PR nasce al fine di migliorare l'accesso carrabile dalla via Castello; l'intervento risolve anche il problema della dotazione minima di area per il ricovero degli autoveicoli (non obbligatoria all'interno dei centri storici).
Impatti sul sistema ambientale:	l'intervento riqualifica gli edifici esistenti e le aree pertinenziali, pertanto si ritiene compatibile ed urgente

In relazione alle modifiche proposte e alla verifica degli impatti ambientali svolta dal RP, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

- in tema di **gestione rifiuti**, su parere del Settore Ambiente – Servizio Rifiuti, nell'ambito del procedimento per la concreta realizzazione degli interventi:
 - a) si suggerisce venga prevista la verifica dell'assenza di passività ambientali sulle aree coinvolte che sono interessate dalla presenza di edificazioni di cui è prevista la demolizione. Ad avvenuto completamento delle verifiche sarà possibile definire la necessità o meno di interventi di bonifica. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi edilizi;
 - b) dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si coglie l'occasione per evidenziare che:
 - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
 - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 emanato con D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 (pubblicato sulla GU Serie Generale n. 183 del 7.8.2017, che è entrato in vigore il 22.8.2017).

Relativamente ai rifiuti derivanti dalle realizzazione degli interventi e dalla normale attività di cantiere (es. rifiuti da costruzione/demolizione, imballaggi, etc.), si ricorda che la loro gestione dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. In particolare:

- per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 183, comma 1, lett. bb) del medesimo Decreto legislativo (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
- gli oneri dei produttori di rifiuti sono indicati all'art. 188;
- per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193.

Per quanto riguarda gli impatti che si genereranno in fase di cantiere, si raccomanda di adottare tutti gli accorgimenti utili a limitare la diffusione di polveri e contenere le emissioni sonore.

- in tema di **acque e sottoservizi**, considerato che nella documentazione posta in visione non si fa alcun riferimento ad un allaccio alla pubblica fognatura del nuovo edificio, si fa presente che:
 - in relazione a quanto disposto dall'art. 7 del R.R. n. 3/06, nelle zone servite da rete fognarie, gli scarichi di acque reflue domestiche devono essere allacciati alle reti stesse;
 - ai sensi dell'art. 8 del R.R. n. 3/06, gli scarichi di acque reflue domestiche non possono essere recapitati su suolo/strati superficiali del sottosuolo nelle zone appartenenti al bacino idrografico dei laghi delimitate dalla fascia di un chilometro dalla linea di costa.

In relazione a quanto sopra si evidenzia la necessità di prevedere eventuale condotto fognario che consenta l'invio delle acque reflue domestiche alla pubblica fognatura, qualora l'edificio non sia direttamente servito da quest'ultima.

- in tema di **natura, paesaggio, biodiversità** si rileva che l'ambito di Piano di Recupero risulta inserito nel centro storico di Zorzino, in zona A "Zone di antica formazione" del PGT vigente, disciplinato dal Piano delle Regole.

Il territorio di Riva di Solto non è interessato direttamente da Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Parallelamente alla verifica di VAS è stata richiesta la Valutazione di incidenza del Piano di Recupero relativamente alla Zona Speciale di Conservazione ZSC IT2060010 "Valle del Freddo" sita nel confinante comune di Solto Collina; il Settore Ambiente - Servizio Ambiente con nota prot. n. 16965 del 20/03/2018, ha rilasciato Valutazione di Incidenza positiva ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità del Sito di Rete Natura 2000.

Per quanto attiene alla **coerenza con la pianificazione sovraordinata**, nello specifico con il PTCP, si rileva che il Piano di Recupero risulta in variante al solo Piano delle Regole del PGT vigente e non prevede nuovo consumo di suolo.

Premesso quanto sopra e considerato che:

- oggetto della presente verifica sono esclusivamente gli interventi in variante al PGT vigente;
- le modifiche non comportano nuovo consumo di suolo nel rispetto di quanto disciplinato dalla L.R. 31/2014;
- gli impatti previsti rispetto alle componenti ambientali risultano, stante quanto rilevato dalla Relazione tecnica non rilevanti;
- sono da escludersi possibili interferenze con Siti Rete Natura 2000;

si ritiene non risulti necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale e, pertanto, si esprime parere favorevole sulla non assoggettabilità a VAS della variante in oggetto.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dr. Antonio Sebastiano Purcaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Referente: Arch. Barbara Provenzi – tel. 035/387.321